

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

18 maggio 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 20

- * EDITORIALE: L'ecumenismo è donna, *di Luca Baratto*
- * Donne diacono. Bonafede: "Si apre una porta rimasta chiusa a lungo"
- * Bibbia e scuola. Premiati i vincitori del Concorso BIBLIA su "Guerra e Pace"
- * Otto per mille. La campagna dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia
- * Diritti. In Sicilia al via "Open Europe" - nuovo progetto di assistenza ai migranti esclusi
- * Unioni civili. Soddisfazione per la nuova legge da battisti, luterani, valdesi e metodisti
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Cambio di rotta

EDITORIALE

L'ecumenismo è donna

di Luca Baratto, curatore della trasmissione "Culto evangelico" di Radiouno RAI

Per il movimento ecumenico l'inaspettata apertura di papa Francesco alle donne diacono è una buona notizia perché un maggiore coinvolgimento delle donne nelle chiese favorisce l'ecumenismo. E' un dato di fatto, fino ad oggi misconosciuto. Fino ad oggi un qualsiasi passo in avanti in questo senso è sempre stato bollato come un ulteriore ostacolo all'avvicinamento tra chiese. In realtà l'analisi, sposata acriticamente dall'informazione religiosa nostrana, era che tutto ciò che non si poteva uniformare al modello cattolico romano fosse un impedimento ecumenico grave. Siccome nella chiesa cattolica il sacerdozio è precluso alle donne, ogni decisione difforme proveniente da altre chiese è stata descritta come un motivo di ulteriore divisione. La realtà, tuttavia, è sempre stata diversa. Consideriamo il caso delle donne vescovo nella Chiesa d'Inghilterra. Tra le motivazioni a favore portate nel dibattito sinodale comparivano esplicitamente i passi avanti ecumenici che l'episcopato femminile avrebbe portato. Non solo il pieno riconoscimento dei ministeri con le chiese luterane episcopali come quelle scandinave, ma soprattutto un decisivo passo in avanti nei rapporti con la Chiesa metodista di Gran Bretagna. Anglicani e metodisti inglesi hanno da tempo sottoscritto un patto (Covenant) che impegna le due chiese a ricercare una sempre maggiore forma di cooperazione e di unione. Una cooperazione e un'unione a cui l'impossibilità delle donne di accedere a tutti i ministeri della chiesa aveva di fatto impedito di progredire: "per molti metodisti – recitava il rapporto istruttorio della Camera dei vescovi della Chiesa d'Inghilterra -, il mancato riconoscimento del pieno ministero femminile costituirebbe un grave ostacolo teologico all'unità visibile".

E' poi un fatto che le chiese in cui le donne hanno pieno accesso tanto ai ministeri quanto alle strutture decisionali, sono più aperte al dialogo. Un colpo d'occhio di barbe, baffi e uomini di mezza età sovrappeso attorno a un tavolo ecumenico fa istintivamente temere l'impossibilità di raggiungere un accordo su qualsiasi argomento. Le chiese evangeliche che non hanno tra le loro priorità – o che, in alcuni casi, proprio non praticano - l'ecumenismo sono spesso anche quelle che non ammettono donne pastore. Non credo sia un caso. Mentre sul fronte ortodosso, qualche anno fa, avevano fatto scalpore le dichiarazioni dell'arcivescovo Hilarion, "ministro degli esteri"

della Chiesa ortodossa russa, che aveva minacciato la fine delle relazioni con la Chiesa evangelica in Germania (EKD) a causa dell'elezione a presidente dei protestanti tedeschi di una donna, la vescova Margot Kässmann. Quella stessa chiesa si è distinta in questa apertura di secolo per la rottura di relazioni con la Chiesa episcopale americana (2003), la Chiesa di Svezia (2005), la Chiesa protestante unita di Francia e la Chiesa di Scozia (entrambe 2015), la sospensione della partecipazione alla Conferenza delle chiese europee (2008). Insomma, l'ecumenismo delle porte sbattute.

Infine, vorrei aggiungere due altri elementi, che riguardano l'Italia, a favore della tesi che l'apertura ai ministeri femminili è un passo avanti per l'ecumenismo. Il più importante documento ecumenico sottoscritto dalle chiese cristiane italiane nell'ultimo decennio è l'"Appello ecumenico contro la violenza sulle donne". A sottoscriverlo il 9 marzo del 2015, otto rappresentanti delle chiese cattolica, protestanti e ortodosse in Italia. L'iniziativa era partita da teologhe e studiose evangeliche che hanno individuato nella responsabilità educativa delle chiese uno strumento essenziale nella lotta alla violenza psicologica e fisica subita dalle donne e testimoniata dall'emergenza nazionale dei femminicidi. Otto chiese diverse portate a un tavolo comune dall'iniziativa delle donne. Non è un caso nemmeno questo. Come non è un caso che nel nostro paese, siano le teologhe cattoliche e protestanti, e non i loro omologhi uomini, ad avere una lunga e arricchente consuetudine al lavoro comune. Nel corso degli anni il Coordinamento teologhe italiane si è infatti dimostrato un importante luogo di condivisione, di frequentazione reciproca, di pensiero discusso e formulato insieme: un luogo ecumenico di grande importanza. Staremo a vedere se davvero un giorno la chiesa cattolica romana avrà delle donne diacono. Il cammino è ancora lungo e accidentato; tuttavia tirarsi indietro significherebbe fare un colpevole e grave passo indietro nel cammino ecumenico. (*nev-notizie evangeliche* 20/2016)

Donne diacono. Bonafede: "Si apre una porta rimasta chiusa a lungo"

Tomassone: "Gioia per le amiche cattoliche che da anni lottano e si impegnano su questo piano"

Roma (NEV), 18 maggio 2016 - "Una buona notizia che apre una porta rimasta chiusa a lungo". Così la pastora Maria Bonafede, consigliera della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e prima moderatore donna della Tavola valdese, ha commentato l'apertura di papa Francesco al diaconato femminile nella chiesa cattolica. Un'apertura cauta, prudente, espressa davanti a 900 superiori generali degli istituti religiosi femminili, "ma il clamore che ha suscitato è segno che il cambiamento è importante, che siamo davanti a una svolta", ha precisato Bonafede. Nelle chiese metodiste e valdesi il pastorato femminile è stato istituito cinquant'anni fa e le donne possono accedere a tutte le cariche della chiesa. "Con la loro presenza – ha spiegato Bonafede - la vita normale, fatta di uomini e donne, è entrata nella chiesa a pieno titolo e l'ha cambiata profondamente portando circolarità, condivisione, maggiore distribuzione della responsabilità". Nella chiesa cattolica oggi ci sono "tantissime donne che studiano la Bibbia, che sono pronte a predicare e a lavorare nelle chiese. In questo senso, lo spiraglio che si è aperto trova un terreno preparato".

Dello stesso avviso è la pastora Letizia Tomassone della chiesa valdese di Firenze, che ha dichiarato: "Provo gioia soprattutto pensando a tutte le amiche cattoliche che da anni lottano e si impegnano su questo piano. Il papa ha risposto a una domanda che viene dalle donne che sono già impegnate nella chiesa e che chiedono non soltanto un riconoscimento all'interno dell'ordinazione ma un riconoscimento in una maggiore presa di responsabilità negli organi di governo della chiesa". Riflettendo poi sull'esperienza del Coordinamento teologhe italiane, che riunisce studiose cattoliche e protestanti e di cui lei stessa da anni fa parte, Tomassone ha aggiunto: "Come teologhe italiane abbiamo una lunga consuetudine di lavoro comune. Ho molta stima delle mie colleghe cattoliche, teologhe che lavorano con gioia, portando molti frutti alla loro chiesa, senza però avere un riconoscimento pubblico".

Bibbia e scuola. Premiati i vincitori del Concorso BIBLIA su "Guerra e Pace"

Roma (NEV), 18 maggio 2016 – “Concepire la scuola come un momento di aggregazione”: questo il messaggio lanciato da Laura Guetti del MIUR ai circa 100 giovani intervenuti oggi a Roma presso la sala metodista di via Firenze 38, in occasione della premiazione del concorso nazionale “Storie di guerra e profezie di pace nella Bibbia” promosso dall’Associazione laica BIBLIA in collaborazione con il MIUR e indirizzato alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Un concorso volto a coinvolgere laicamente ragazzi e insegnanti di varie discipline nella lettura e nel commento della Bibbia intesa come “Grande Codice” dell’umanità, e che ha visto la partecipazione anche del Servizio istruzione ed educazione (SIE) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e del Progetto Culturale della CEI. “Il tema ‘Pace e Guerra’ è stato trattato con grande sensibilità da tutti gli studenti. Per affrontare questi temi assai complessi, ma quanto mai attuali, la Bibbia ci offre molti strumenti per comprendere meglio il nostro presente”, ha spiegato la teologa Marinella Perroni, vicepresidente di BIBLIA. Fra i 197 elaborati prodotti da parte di altrettante scuole, i vincitori scelti da un’apposita commissione mista sono stati nove (tre per ogni grado di scuola), oltre a dodici “menzioni speciali”. “I lavori sono stati vari e creativi – ha commentato Dafne Marzoli del SIE -. Oltre alle modalità più tradizionali come disegni, poesie, testi saggistici, le classi si sono cimentate, fra l’altro, in giochi da tavolo, video, cartoons, canzoni. Addirittura c’è chi ha proposto un vero e proprio programma radiofonico”. Oltre alla distribuzione dei premi – buoni in denaro per le scuole di appartenenza - la giornata ha visto anche una interessante visita al Quirinale riservata ai vincitori del concorso, ai quali è stata consegnata la Costituzione Italiana. (Per i vincitori del concorso clicca [qui](#). Per approfondimenti: www.biblia.org).

Otto per mille. La campagna dell’Unione cristiana evangelica battista d’Italia

Al centro, l’attenzione per l’ambiente, i diritti degli anziani, l’accoglienza dei migranti

Roma (NEV), 18 maggio 2016 – “Lotto per mille diritti” è lo slogan della campagna 8 per mille 2016 dell’Unione cristiana evangelica battista d’Italia (UCEBI). In particolare, quest’anno l’attenzione è posta su tre ambiti: l’ambiente, gli anziani e i migranti.

“Lotto per mille città con aria pulita e quartieri verdi”, “Lotto per il diritto delle nostre nonne e dei nostri nonni a vivere la loro età circondati dal rispetto”, “Lotto per mille migranti nostri fratelli e sorelle che fuggono da guerre, disastri ambientali, persecuzioni religiose”: così iniziano i tre video disponibili sul sito www.ottopermillebattista.org che si aggiungono a quello già prodotto lo scorso anno che lega il tema dei diritti alla figura di Martin Luther King, pastore battista afroamericano e attivista dei diritti civili. “Abbiamo scelto la parola 'diritti', perché credo sia particolarmente importante in questo momento storico - ha dichiarato il presidente dell’UCEBI, pastore Raffaele Volpe -, la parola 'diritti' al plurale, e non solo 'diritto', perché soltanto nella capacità di tenere insieme diversi 'diritti' si può veramente garantire il 'diritto’”.

Le chiese battiste hanno partecipato per la prima volta nel 2013 alla scelta della destinazione dell’8 per mille e quest’anno riceveranno la prima erogazione dei fondi, relativi ai redditi del 2012. “Già l’anno scorso – ha spiegato Volpe - l’Agenzia delle Entrate aveva comunicato i dati relativi alle firme a favore dell’UCEBI, risultate 16.399, pari al 0,9% del totale. Tra giugno e luglio di quest’anno verrà invece comunicata la cifra corrispondente, mentre riceveremo i fondi tra settembre e ottobre”. Solo allora verrà definita la ripartizione dei fondi in base ai progetti ricevuti da associazioni, cooperative sociali, ma anche da chiese locali che hanno proposto iniziative diaconali.

Diritti. In Sicilia al via “Open Europe” - nuovo progetto di assistenza ai migranti esclusi

Un’iniziativa promossa da Diaconia valdese, OXFAM Italia e Borderline Sicilia

Roma (NEV), 18 maggio 2016 - I migranti passati dagli “Hotspot” istituiti sulle coste siciliane che non corrispondono a certe categorie di profughi ricevono un foglio di via: hanno pochi giorni per lasciare il territorio. Spinti fuori dal sistema nazionale di accoglienza, in condizione di estrema vulnerabilità restano abbandonati a loro stessi, senza certezza su quali siano i loro diritti. Per fare

fronte a questa urgenza umanitaria che si produce soprattutto in Sicilia, e per impedire che queste persone cadano nella rete delle organizzazioni criminali, lo scorso 9 maggio la Diaconia valdese, OXFAM Italia e Borderline Sicilia hanno lanciato il progetto "OpenEurope".

Troppo spesso la paura - dovuta alla loro situazione di irregolarità - impedisce alle persone respinte di chiedere aiuto: ed è qui che interviene l'équipe di OpenEurope. Si tratta di un'unità mobile - costituita da un mediatore linguistico-culturale, un operatore sociale e un operatore legale - in grado di fornire ai migranti assistenza per presentare ricorso verso il decreto di respingimento e per avviare la procedura di richiesta di asilo, informarli sui loro diritti e orientarli verso strutture di accoglienza. Il team mobile fornisce anche alcuni beni di prima necessità come kit igienico-sanitari, abiti, calzature, indumenti intimi, cibo confezionato, acqua, schede telefoniche locali ed internazionali.

"Prima zona di intervento in questi giorni è stata Pozzallo, dov'è stata documentata la presenza di un ragazzino di 11 anni e altri minori non accompagnati trattenuti da oltre 2 mesi nell'Hotspot sul porto", ha dichiarato all'Agenzia NEV Massimo Gnone, referente per l'area migranti della Diaconia valdese, aggiungendo: "L'accompagnamento legale e umanitario va a beneficio di tutta la popolazione, riducendo la presenza di persone senza documenti che vagano sul territorio siciliano senza alcuna assistenza e che facilmente potrebbero cadere preda delle organizzazioni criminali o entrare nel giro del caporalato e del lavoro nero".

Sin dall'attivazione dei centri Hotspot da più parti è stata espressa preoccupazione sulle possibili violazioni del diritto dei migranti di richiedere la protezione internazionale. A proposito, in una lettera al Ministro dell'Interno Angelino Alfano, il Tavolo Nazionale Asilo - che tra gli altri comprende anche la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) - aveva evidenziato i seguenti punti critici: "la mancata informativa resa al migrante appena sbarcato circa la possibilità di richiedere la protezione internazionale; la limitazione dell'accesso alle procedure di asilo in base alla sola nazionalità, senza una reale istruttoria personale; la immediata consegna di un decreto di respingimento; il rifiuto di alcune Questure di esaminare le domande di asilo successivamente al decreto respingimento".

La conferenza stampa di presentazione del progetto #OpenEurope avrà luogo domani, 19 maggio alle 11.30 a Roma presso la Sala stampa della Camera dei Deputati di via della Missione, 4. E' necessario accreditarsi. Per maggiori informazioni: http://www.diaconiavaldese.org/filemanager/documenti/documenti_news/StD_OpenEurope_13Mag16_Media.jpg.

Unioni civili. Soddisfazione per la nuova legge da battisti, luterani, valdesi e metodisti

Roma (NEV), 18 maggio 2016 - A poche ore dall'approvazione della legge sulle unioni civili dello scorso 12 maggio i rappresentanti delle chiese battiste, luterane, metodiste e valdesi hanno voluto esprimere la loro soddisfazione per quanto auspicato già da tempo dalle stesse chiese, tant'è che negli anni alcune di loro hanno introdotto la pratica della benedizione di coppie dello stesso sesso.

"La nuova legge sulle unioni civili non è una minaccia alla famiglia ma, al contrario, riconosce e tutela famiglie diverse alle quali vanno riconosciuti uguali diritti", è stato il commento del moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini, per il quale la legge "sana una discriminazione e allinea l'Italia a paesi con una solida tradizione in materia di diritti civili".

Per il pastore Heiner Bludau, decano della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI), la nuova legge "assicura a tutte le coppie di vivere un'unione in dignità e certezza di diritti. Come luterano, lo ritengo un contributo fondamentale alla costruzione di una società che consente a tutti di vivere con pienezza i valori cristiani di fiducia, fedeltà e responsabilità".

Sulla stessa linea anche il pastore Raffaele Volpe, presidente dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia (UCEBI), per il quale si tratta di una legge "che allarga i confini dei diritti": "Più riconoscimento significa più inclusione e quindi più giustizia!".

"Il nostro impegno pastorale prosegue oggi in un nuovo contesto giuridico per sostenere tutte le relazioni familiari e combattere ogni forma di omofobia", ha aggiunto Bernardini, mentre Bludau ha ricordato come "per troppi secoli le chiese hanno discriminato le persone omosessuali: come

CELI riconosciamo da tempo questa colpa e accompagniamo tutti e indifferentemente nel proprio cammino di fede e di vita". Rimane tuttavia la mancata tutela dei minori che già oggi vivono in seno a famiglie arcobaleno. In merito, il pastore Bludau, pur ribadendo la sua contrarietà a pratiche di maternità surrogata, ha espresso l'auspicio che alla legge sulle unioni civili facciano presto seguito "provvedimenti di salvaguardia dei diritti dei bambini che crescono all'interno di queste famiglie, a partire dal riconoscimento della cosiddetta *stepchild adoption*".

TELEGRAFO

(NEV) - In occasione dell'ultimo Consiglio dell'Unione delle Comunità ebraiche in Italia (UCEI) presieduto da Renzo Gattegna e svoltosi domenica scorsa, 15 maggio, il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini ha voluto esprimergli "i ringraziamenti e i sentimenti di amicizia della comunità dei valdesi e dei metodisti italiani": "Grazie alla sua attenzione, in questi anni abbiamo potuto tenere vivi i rapporti tra due storiche minoranze religiose, da sempre unite nella difesa dei principi di laicità, pluralismo e dialogo. Negli anni della sua presidenza - prosegue Bernardini nella lettera inviata a Gattegna - ha mostrato competenza, equilibrio e saggezza in tempi non sempre facili, aggravati da fatti di violenza e dalle ombre cupe dell'antisemitismo che, talora intrecciato a xenofobia e nazionalismo, riemerge inquietante in vari paesi europei. In questo contesto, l'Unione che lei ha così efficacemente presieduto è stata una sentinella morale, spirituale e civile sempre vigile, alla quale anche noi valdesi e metodisti abbiamo guardato con rispetto, amicizia e fraternità".

(NEV/Agenzia Fides) - E' stato rilasciato il pastore protestante iraniano Yousef Nadarkhani, della "Chiesa dell'Iran", arrestato nei giorni scorsi a Rasht, mentre altri tre fedeli arrestati il 13 maggio sono ancora in custodia. Come informa l'ONG Catholic Solidarity Worldwide (CSW), gli arresti sono parte di un raid della polizia in una decina di case cristiane. E' la seconda volta che il pastore Nadarkhani è stato arrestato dopo il suo rilascio dal carcere nel settembre 2012. Il pastore era stato accusato di apostasia e condannato a morte nel 2010, nel 2012 è stato rilasciato dalla prigione dopo l'assoluzione dall'accusa. Una nota di CSW osserva: "Restiamo profondamente preoccupati per la sorte dei cristiani ancora detenuti. Il governo promuove incursioni costanti nelle case e ripetuti arresti di cristiani senza ragione. Continuiamo a chiedere all'Iran di rispettare gli obblighi costituzionali e internazionali sui diritti umani".

(NEV/LWF) – In riferimento ad un'eventuale chiusura di Dadaab - il più grande campo profughi del mondo con oltre 600mila persone scappate in larga parte dalla vicina Somalia - paventato recentemente dal governo keniota, forte preoccupazione è stata espressa dalla Federazione luterana mondiale (FLM), che sin dagli anni '90 gestisce in collaborazione con l'UNHCR ampi spazi del campo. Insieme ad altre 11 organizzazioni non governative la FLM ha lanciato un appello al governo keniota affinché riconsideri l'intenzione di chiudere il campo-città: "Sgombrarlo significherebbe aumentare i rischi per migliaia di profughi e richiedenti asilo, in maggioranza donne, bambini e minori non accompagnati", si legge nell'appello lanciato lo scorso 10 maggio. Il segretario generale della FLM, pastore Martin Jung, contestualmente ha voluto sottolineare come nei decenni il Kenya ha sempre onorato gli obblighi internazionali in materia di accoglienza per chi fugge da guerre e conflitti, e da disastri ambientali. Inoltre ha assicurato il sostegno immodificato della FLM nella protezione dei rifugiati, mentre alla comunità internazionale ha chiesto maggiori sforzi finanziari e di condivisione delle responsabilità.

(NEV) – In Francia la CIMADE, associazione protestante che da oltre sessant'anni si occupa di profughi e rifugiati, ha denunciato numerosi casi definiti di "estorsione" da parte di medici che pretendono dai migranti compensi di centinaia di euro per le loro prestazioni. In particolare, spiega Laura Petersell, responsabile per l'ambito sanitario dell'associazione, i medici farebbero leva sullo stato di bisogno dei migranti "richiedendo compensi in denaro per certificati indicanti patologie che potrebbero spianare la strada a una richiesta di permesso di soggiorno". Ricordando che i migranti sono coperti dalle prestazioni della sanità pubblica, Petersell ha

auspicato una reazione adeguata da parte del Ministero della sanità francese contro “queste storture della deontologia professionale medica”.

(NEV) - La pace colta nei suoi paradossi, all'interno delle emergenze contemporanee e delle conflittualità sociali, nelle crisi personali e, infine, attraverso la misericordia, come atteggiamento in grado di suscitare la pace nell'intreccio di giustizia e perdono. E' questo il tema della XII edizione del Festival Biblico di Vicenza (19-29 maggio) che riprende nel titolo il Salmo 85, “Giustizia e pace si baceranno”. Il Festival prevede un programma che, oltre a Vicenza, coinvolge Padova, Verona, Rovigo, Trento e altre località. Il tema verrà esplorato attraverso diversi percorsi culturali: biblico-esegetico, antropologico, artistico, archeologico e della memoria storica. Tra i numerosi oratori e partecipanti, da parte evangelica intervengono il pastore della chiesa metodista di Vicenza, William Jourdan (20 maggio); il pastore luterano Friedrich Markus (22 maggio); la teologa battista Lidia Maggi (28 e 29 maggio); il biblista Eric Noffke (29 maggio) (www.festivalbiblico.it).

(NEV) – L'editrice Claudiana propone la seconda edizione di “Ricerca di Dio e domanda di senso” (pagg. 104, euro 13.90), dialogo tra lo psichiatra e neurologo Viktor E. Frankl e il teologo Pinchas Lapide. Avviato nel 1984 a Vienna, il dialogo tra i due studiosi - entrambi ebrei scampati alla shoa – affronta i temi del senso della vita e dell'esperienza religiosa, tentando di aprirsi fino in fondo alla prospettiva dell'altro. Ne nacque un intenso dialogo interdisciplinare sulla guarigione e la salvezza, tra psicoterapia e teologia, tra scienza e fede, percorsi spesso in contrasto, qui riavvicinati all'interno di un medesimo, forte, desiderio di ricerca della verità. Un dialogare prezioso sulla sofferenza e la colpa, ma anche sull'amore e il senso della vita, per comprendere i limiti del proprio sapere e aprirsi alla tolleranza. Il volume è curato da Eugenio Fizzitti. Claudiana, via S. Pio V 15, 10125 Torino; www.claudiana.it.

APPUNTAMENTI

RAGUSA – Giovedì 19, presentazione del “Dossier statistico immigrazione 2015”. Coordina Giovanna Scifo di “MH – Casa delle culture” di Scicli. Alle 10 presso il Centro polifunzionale interculturale, viale Colajanni.

MILANO – Giovedì 19, il Centro culturale protestante invita all'incontro con Claudio Risé e Lidia Maggi che dialogano su “Sazi da morire. Malattie dell'abbondanza e necessità della fatica”. Alle 18 presso la sala attigua alla libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

GROSSETO - Giovedì 19, la chiesa battista invita a un incontro di preghiera per le vittime dell'omofobia e dell'intolleranza. Alle 18.30 presso la chiesa battista, via Piave 19.

LECCE - Venerdì 20, per il ciclo “Dalla tomba vuota a Pentecoste”, Bruno Gabrielli interviene su “Emmaus”. Alle 19 presso il monastero delle benedettine, piazzetta Conte Accardo.

FIRENZE – Venerdì 20, Paolo Ricca, Saverio Scuccimarrì e Mirko Zanaboni presentano il libro di Andrea Panerini “Fede cristiana e orientamenti sessuali” (ed. Doxa). Alle 21 presso l'aula magna della Facoltà avventista, viuzzo del Pergolino 8.

BASSANO DEL GRAPPA (Vicenza) – Venerdì 20, nell'ambito del Festival biblico 2016, conversazione con William Jourdan “La cena giusta. Convivialità e pace nelle scritture”. Iscrizione necessaria: www.festivalbiblico.it/calendarioeventi.asp?modo=dettaglio&idevento=1932.

BARI - Sabato 21, la Federazione delle chiese evangeliche di Puglia e Lucania invita alla presentazione del progetto Mediterranean Hope. Interviene Federica Brizi. Alle 10 presso la chiesa battista, corso Sonnino 25.

FIRENZE – Sabato 21, Clemente Iannotta dialoga con Lucia Riani, autrice de “La luce dentro” (ed. La Parola per Strada). Alle 17 presso la libreria Claudiana, Borgo Ognissanti 14r.

VENEZIA – Sabato 21, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al concerto corale della Jugendkantorei der Stadtkirche Esslingen. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TORINO – Sabato 21, il coro Incontro e l’orchestra Orstän presentano “Sacred song – Concerto per la pace” di Karl Jenkins. Alle 21 presso il tempio valdese; ingresso euro 10. (<http://www.torinotoday.it/eventi/sacred-songs-karl-jenkins-tempio-valdese.html>).

TRENTO – Domenica 22, nell’ambito del Festival biblico 2016, “Parola come suono. Corali biblici nella tradizione evangelica”. Con l’organista Paolo Delama e il pastore Friedrich Markus. Alle 18 presso la chiesa di Santa Maria Maggiore.

TORRE PELLICE (Torino) – Martedì 24, il Centro culturale valdese invita al terzo ed ultimo incontro del ciclo “La Riforma al Centro”, sul tema libertà e coscienza. Relatori Sergio Rostagno e Marco Di Pasquale. Alle 17.30 presso la biblioteca valdese, via Beckwith 3.

MILANO – Martedì 24, la Fondazione Mainonide e la Comunità religiosa islamica (COREIS) italiana invitano all’incontro “Ebraismo e Islam in dialogo”. Giuseppe Laras e Yahya Pallavicini intervengono su “Occidente e Mediterraneo oggi. Quale dialogo possibile?”; modera Giovanni Gazzaneo. Alle 18 presso la libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TRIESTE – Martedì 24, terzo incontro del ciclo “A 500 anni, i perché della Riforma di Lutero, fermenti precorritori”, organizzato dal Centro studi “Albert Schweitzer”. Ulrike Eichler parla di “Chiara di Assisi”. Alle 18 presso l’aula luterana, via S. Lazzaro 19.

LECCE – Martedì 24, per il ciclo “Dalla tomba vuota a Pentecoste”, Pino Neglia interviene su “Ascensione e Pentecoste”. Alle 19 presso il monastero delle benedettine, piazzetta Conte Accardo.

PAVIA – Martedì 24, la chiesa valdese e l’Associazione “Arsenale creativo” organizzano un incontro pubblico dal titolo “I beni comuni e cercare il bene della città” sul recupero dell’area dell’ex arsenale militare. Partecipano Corrado Sanguineti e Salvatore Veca, modera Gianandrea Nicolai. Alle 21 presso la Sala del Caminetto di Palazzo Broletto, piazza della Vittoria.

ALBANO LAZIALE (Roma) – Mercoledì 25, a conclusione del ciclo “Battesimo che unisce, battesimo che divide”, la chiesa evangelica ecumenica invita all’incontro con Paolo Ricca, autore del libro “Dal battesimo allo ‘sbattezzo’. La storia tormentata del battesimo cristiano” (ed. Claudiana). Alle 18 in via Risorgimento 87.

PIACENZA - Mercoledì 25, presentazione del libro di Giuseppe Rai “Maria, madre di Gesù”, introduce Marco Valeri. Alle 18, nei locali della chiesa metodista, via San Giuliano 7.

VENEZIA – Mercoledì 25, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis”, in collaborazione con Associazione musicale Lambarena, invita al concerto dei giovani pianisti premiati al 4° Concorso “Città di Venezia”. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

MILANO – Mercoledì 25, per gli “Incontri ecumenici sul Vangelo” organizzati dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione San Fedele, Paolo Ribet e Luca Frigerio intervengono su “Conservare la luce della fede”. Alle 18.30 presso la sala attigua alla libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TELEVISIONE – Domenica 22, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata con i servizi "Accoglienza è la sfida per il futuro dell'Europa", "Una nuova Vita" sull'Associazione Albachiara e la comunità di recupero "Nuova Vita" a Napoli; conclude "Alfabeto Cristiano: 'M' di Misericordia". Replica, lunedì 23 sempre su RAIDUE all'una di notte circa.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (22 maggio, pastore Giovanni Anziani) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



Lo sguardo dalle frontiere

Cambio di rotta

di Alberto Mallardo, operatore Osservatorio di Lampedusa

Lampedusa, Agrigento (NEV), 18 maggio 2016 - Lampedusa, isola di transito per centinaia di persone, è un crocevia in cui si mescolano i volti, le storie, le aspettative di un'umanità in cammino. Circondata dal Mar Mediterraneo, l'isola raccoglie chi esausto cerca di attraversare i confini marittimi di quella definita da molti come "la fortezza Europa". Negli ultimi giorni ad esempio, abbiamo incontrato ragazzi in prevalenza etiopi, sudanesi, somali e yemeniti che dopo esser partiti dall'Egitto hanno affrontato fino a 18 giorni di navigazione.

Ci risulta infatti che tra aprile e maggio di quest'anno si sia andato definendo un importante cambiamento nelle strategie adottate dai trafficanti per permettere alle persone migranti di raggiungere l'Europa. La situazione di stallo nel conflitto libico, dove l'esecutivo di Serraj non ha ancora ricevuto il sostegno formale del Parlamento di Tobruk e dove le milizie continuano a combattere, ha favorito l'apertura di una nuova rotta più sicura rispetto a quella libica almeno nel suo tratto di terra. Molte persone invece di dirigersi in Libia scelgono in numero crescente di attraversare l'Egitto fino ad arrivare sulle sue coste mediterranee.

Il viaggio in mare, notevolmente più lungo e pericoloso inizia per molti sulle coste della città di Alessandria da dove si imbarcano a bordo di navi da pesca di una certa grandezza. Dopo qualche giorno, alcuni raccontano di trasferimenti in alto mare su di imbarcazioni più piccole, fino al momento in cui intercettati da unità navali vengono recuperati e salvati dalle acque. Solo pochi giorni fa, siamo stati testimoni diretti della difficoltà che questa nuova rotta implica. Durante un approdo a Lampedusa abbiamo visto persone affamate dopo lunghi giorni di viaggio chiederci pressantemente del cibo, situazione questa che non avevamo mai affrontato prima. I ragazzi con cui abbiamo avuto modo di parlare ci hanno riferito inoltre di centinaia di persone in attesa di partire dalle coste egiziane.

Come suggeritoci dai dati pubblicati dal progetto "Missing Migrants", dell'Organizzazione mondiale sulle migrazioni, il numero dei morti e dispersi nel Mar Mediterraneo è drammaticamente aumentato nel corso degli ultimi anni. Si è passati, difatti, dalle circa 2.000 vittime nel 2011 (UNITED), alle 3.279 del 2014, fino a raggiungere i 3.770 morti nel 2015 (OIM). Nonostante la scarsità di statistiche ufficiali e complete, alcuni hanno immaginato che

l'intensificazione dei controlli alle frontiere possa aver spinto i migranti a scegliere rotte e strategie di mobilità sempre più rischiose. Cosa succederà di qui in avanti è difficile saperlo ma ciò che è certo è che i trafficanti stiano rinnovando le loro strategie.

Risulta evidente ancora una volta come la mancanza di vie sicure e legali per raggiungere l'Europa metta a rischio la vita di migliaia di persone, continuando nel frattempo ad alimentare una fitta rete di trafficanti ed organizzazioni criminali che speculano sulle vite dei migranti. Come Mediterranean Hope, di concerto con la Comunità di Sant'Egidio, stiamo portando avanti il progetto dei "corridoi umanitari" per permettere a chi è in fuga da conflitti, persecuzioni ed estrema povertà, un futuro migliore in Europa, sperando che questo non rimanga l'unico esempio.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.